



PROVINCIA DI
FERMO



COMUNE DI
URBINO



REGIONE
MARCHE

Comuni di
Altidona
Fermo

Monte Urano

Monte Vidon Corrado

Porto San Giorgio

Porto Sant'Elpidio

Sant'Elpidio a Mare

Premio
Letterario
Nazionale

**Paolo
Volponi**

Letteratura
ed impegno civile

Premio Letterario Nazionale

"Paolo Volponi"

Letteratura ed impegno civile

2012
IX edizione

15 novembre **1** dicembre



PROVINCIA DI
FERMO



COMUNE DI
URBINO



REGIONE
MARCHE

Comuni di



Altidona



Fermo



Monte Urano



Monte Vidon Corrado



Porto San Giorgio



Porto Sant'Elpidio



Sant'Elpidio a Mare



Premio Letterario Nazionale

"Paolo Volponi"

Letteratura ed impegno civile

2012
IX edizione

15 novembre 1 dicembre



Cassa di Commercio
Fermo



Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo



Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione delle Marche - Fermo



Sezione del Fermano "Valeriano Vallerani"



Fondazione Progetto "Città e Cultura"
Porto Sant'Elpidio

Centro Studi "Oswaldo Licini"
Monte Vidon Corrado

Il Circolo di Confusione
Fermo e Porto San Giorgio

Fototeca Provinciale di Fermo

Altidona Belvedere

L'Altritalia

Periferie

La Luna





“Il nostro
è un
Paese
sgangherato,
ma non
è ancora
morto.
E anche nella
cultura, nella
letteratura;
perché
non siamo
tutto e
soltanto
nella
televisione,
tutto è
soltanto
nella plastica.
C'è ancora
molto
che freme,
frigge,
farnetica...”

P R E S E N T A Z I O N E



Premio Letterario Nazionale

"Paolo Volponi"

Letteratura ed impegno civile

Coordinamento progettuale:

Angelo Ferracuti

Giuria Tecnica:

Enrico Capodaglio

Angelo Ferracuti

Massimo Gezzi

Massimo Raffaelli

Emanuele Zinato

i 3 libri vincitori

Franco Arminio

Terracarne

Mondadori

Alessandro Leogrande

Il naufragio

Feltrinelli

Davide Orecchio

Città distrutte

Gaffi

L'esperienza del premio Volponi, che giunge alla sua IX edizione, è tra le più prestigiose in ambito regionale e non solo. Il concorso delle istituzioni locali, del mondo dell'istruzione, di soggetti pubblici, privati e cooperativi, delle associazioni, insieme al legame "ideale" tra le città di Urbino e Fermo, la ricchezza del programma e il serio lavoro preparatorio, lo rendono un appuntamento annuale atteso e capace di proporre ogni anno interessanti novità nel segno di un intellettuale e scrittore originale, come pochi, qual era Paolo Volponi.

Letteratura ed impegno civile: proprio nel tempo della crisi sentiamo la necessità di rinnovare questa congiunzione, perché ne scaturisca un contributo alto alla ricostruzione del Paese e della società italiana. "Il nostro è un paese sgangherato, ma non ancora morto" -diceva Volponi-. È ancora vero, e il compito della cultura dovrebbe essere proprio quello di raccogliere, di dare contenuto, ordine creativo e prospettiva a quel "molto che freme, frigge, farnetica..." nel magma della società.

Il Premio letterario sostenuto dalla Provincia di Fermo e dalla Regione Marche ci prova, tentando un coinvolgimento del mondo della cultura nella sua poliedricità e scavando alla ricerca di nuovi talenti letterari, opere originali e investimenti editoriali coraggiosi, dentro la cornice valoriale che ha i tratti della forte umanità, della giustizia e del progresso civile e morale, gli stessi in cui credeva Volponi.

E qui Paolo Volponi, 'uomo della fabbrica', lucido lettore della crisi del suo tempo, può incontrare altre grandi personalità della nostra regione come Osvaldo Licini, Luigi Di Ruscio, Joyce Lussu, ma anche la figura di Adriano Olivetti, verso la quale gli organizzatori del Premio hanno rivolto lo sguardo, costruendo occasioni di collaborazione molto positive.

La scelta d'investire nella cultura che la Regione Marche ha fatto, considerandola una risorsa per lo sviluppo, si nutre di una premessa, che quello di cui più abbiamo bisogno oggi è una nuova consapevolezza nell'affrontare la realtà e le sfide complesse della modernità, le quali richiedono un ripensamento delle forme del vivere sociale e del ruolo che su queste hanno le produzioni culturali.

Per questo la figura di Paolo Volponi, i suoi romanzi, il suo messaggio, che anche quest'anno viene idealmente rinnovato, attraverso il ricco spettro di sperimentazioni che il Premio propone, c'interpellano non solo per raccogliere un testimone simbolico, ma soprattutto per sentire il rapporto tra la letteratura, ma più in generale la cultura, e la realtà come una sfida continua e che si gioca sempre in mare aperto.

Pietro Marcolini

Assessore ai Beni e alle Attività culturali
della Regione Marche

Un'edizione bella e importante questa, per il nono anno del Premio Volponi.

Non solo per le presenze, la qualità e la quantità degli appuntamenti, che non sono "collaterali" ma sostanziali; non solo per le tante, vecchie e nuove, collaborazioni che lo legano solidamente a Urbino ed Ivrea - i luoghi più direttamente volponiani - e ne consolidano il rilievo nazionale, senza smarrire né il rigore culturale, né il radicamento alle città del fermano dove coinvolge scuole, associazioni, cittadini.

Tutti dati concreti e riscontrabili nella ricchezza del presente programma.

L'importanza nasce anche dal brutto, dal bruttissimo momento storico che stiamo vivendo.

Non abbiamo, certo, la pretesa di poterlo cambiare con un premio letterario, per quanto bello esso sia.

Ma se la figura e la parola di Paolo Volponi, di Adriano Olivetti, degli intellettuali che ricordiamo e di quelli che chiamiamo a raccolta con queste iniziative, potessero riuscire a far emergere l'urgenza e darci qualche coordinata di una "riforma intellettuale e morale" (cioè anche sociale, politica, istituzionale), allora il nostro lavoro sarà servito a qualcosa.

Grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno aiutato a svolgerlo.

Giuseppe Buondonno

Assessore alla Cultura della Provincia di Fermo

La Città di Urbino e la Provincia di Fermo consolidano la propria collaborazione ricordando Paolo Volponi. E di questo ne siamo particolarmente contenti. L'edizione 2012 del Premio dedicato al grande scrittore urbinato si conferma essere un appuntamento di grande rilievo, che di anno in anno propone delle interessanti riflessioni non solo sull'opera letteraria di Volponi, ma su molti aspetti della produzione culturale italiana e delle Marche.

Paolo Volponi ci ha lasciato un eccezionale patrimonio di romanzi e poesie. Le sue pagine di narrativa e i suoi versi contengono la quintessenza dello spirito intellettuale del nostro territorio. Volponi era una persona che si buttava con passione nella sfida politica, che analizzava l'economia del suo tempo, sensibile ai temi del sociale e interessato al futuro dei giovani. Le sue posizioni, spesso critiche, erano portatrici di tensioni. Ma sempre stimolanti. Il programma 2012 del "Premio Volponi", nella sua globalità, restituisce al pubblico quell'approccio ricco di sfaccettature che era tipico della curiosità intellettuale dell'autore di Corporale.

Franco Corbucci

Sindaco di Urbino

P R O G R A M M A



Premio Letterario Nazionale

"Paolo Volponi"

Letteratura ed impegno civile



Giovedì 15 Novembre

Fermo, Conservatorio "G. Pergolesi", ore 18.00

Presentazione del libro di **Tarcisio Tarquini**

"Conservatorio" (Ediesse, 2012)

Conversano con l'autore

Nella Brambatti, Sindaco di Fermo

Giuseppe Buondonno, Assessore alla Cultura della Provincia di Fermo

Antonio D'Antò, Direttore del Conservatorio di Frosinone

Massimo Mazzoni, Direttore del Conservatorio di Fermo

Venerdì 16 Novembre

"Paolo Volponi e Adriano Olivetti"

Fermo, Sala dei Ritratti, ore 10.00

Tavola rotonda sul tema

"Impresa responsabile e impresa irresponsabile"

Ne discutono

Valeriano Balloni, ISTAO Marche

Alvaro Cesaroni, Imprenditore

Bruno Lamborghini, Presidente Associazione archivio storico Olivetti

Giuseppe Lupo, Critico letterario

Pietro Marcolini, Assessore Regionale alla Cultura

Tarcisio Tarquini, EDITCoop - CGIL

Fermo, Villa Vitali, ore 18.00

(in collaborazione con l'Archivio Olivetti di Ivrea)

Apertura della mostra documentaria

"Il bene e il bello sociale" Lavoro e servizi Sociali alla Olivetti di Ivrea

Monte Urano, Cine-teatro Arlecchino, ore 21.00

"Cantavamo, cantiamo, canteremo - canti per l'uguaglianza"

Spettacolo con

Moni Ovadia e **Lucilla Galeazzi**

accompagnati da

Paolo Rocca al clarinetto, **Fiore Benigni** all'organetto e

Fabrizio Cardosa agli strumenti a corde

Sabato 17 Novembre

Altidona, Galleria sotto l'Arco, ore 18.00

(in collaborazione con Altidona Belvedere e Fototeca Provinciale)

"Otto ore" Mostra fotografica di **Luca Gavagna**

Seguirà un incontro presso il Teatro Comunale durante il quale Luca Gavagna presenterà il suo lavoro di fotografo

Domenica 18 Novembre

Fermo, Auditorium San Martino, ore 18.00

"Capelli al vento"; Omaggio a Joyce Lussu

Voce recitante **Rosetta Martellini**

Musiche originali **Andrea Mei**

Un progetto *Teatro Stabile delle Marche - FabricaTeatro*

Nova Associazione - Studio Potëmkin

Lunedì 19 Novembre

Monte Vidon Corrado, Centro Studi Osvaldo Licini, ore 18.00

"Licini alla Olivetti"

Intervengono:

Daniela Simoni, Direttrice Centro Studi Osvaldo Licini

Eugenio Pacchioli, Archivio Storico Olivetti

Martedì 20 Novembre

Fermo, Sala degli Artisti, ore 21.00

"Non mi avete convinto. Pietro Ingrao, un eretico"

un film di **Filippo Vendemmiati**.

Saranno presenti il regista e l'On. **Aldo Tortorella**

Ingresso gratuito

Mercoledì 21 Novembre

Fermo, Sala dei Ritratti, ore 21.00

Proiezione del documentario ***"Luigi Di Ruscio"***

di **Luana Trapé** e **Diego Marzoni**

Introduzione di **Valentina Conti**, editore

Venerdì 23 Novembre

Urbino, Teatro Comunale "R. Sanzio", ore 21.00

"Volponi a viva voce"

Letture di

Andrea Bajani, Nicola Lagioia, Alessio Torino

Sabato 24 novembre

Urbino, Teatro Comunale "R. Sanzio", ore 10.00

Convegno internazionale di studi

"Il ritorno del trauma. Le apocalissi di Volponi"

A cura di **Emanuele Zinato**

Partecipano: **Francesco Muzzioli, Gabriele Fichera,**

Salvatore Ritrovato, Daniele Giglioli, Alfonso Berardinelli,

Igor Tcheoff, Umberto Piersanti



QUOTA[®]_CS
S P O R T & L I F E



Sabato 24 novembre
Fermo, Sala dei Ritratti

“Spazi e diritti collettivi”

Giornata di studio in ricordo di **Joyce Lussu** nel centenario della nascita

Ore 9.30

Saluti istituzionali

Nella Brambatti, Sindaco di Fermo

Giuseppe Buondonno, Assessore alla Cultura della Provincia di Fermo

Francesco Chiapparino, Università Politecnica delle Marche e direzione di “Proposte e ricerche”

Introduzione - **Luigi Rossi**, “Proposte e ricerche”

Gli antenati di Joyce. Una storia di famiglia tra collettivo e privato

Presidenza - **Alberto Grohmann**, Università di Perugia

Joyce Lussu e il suo pensiero

Fabio Bettoni, Università di Perugia

Spazi e diritti collettivi nel pensiero di Joyce Lussu

Ileana Chirassi Colombo, Università di Trieste

La dimensione antropologica dei lavori di Joyce Lussu

Ricerche e proposte nell’Italia centrale

Olimpia Gobbi, “Proposte e ricerche” ***Le Marche***

Natascia Ridolfi, Università di Chieti-Pescara ***L’Abruzzo***

Marina Caffiero, Università La Sapienza di Roma ***Il Lazio***

Claudio Canonici, Università della Tuscia

Usi civici e spazi collettivi nel Lazio in età napoleonica

Ore 14.30

Presidenza - **Alfredo Luzi**, Università di Macerata

Augusto Ciuffetti, Università Politecnica delle Marche ***L’Umbria***

Alberto Melelli, Università di Perugia

Spazi e diritti collettivi: un approccio geografico

Interventi

Pietro Nervi, Centro studi e documentazione sui demani civici e le proprietà collettive - Università di Trento

Assetti fondiari collettivi e strategie di governo dei territori

Gabriella Corona, ISSM-CNR di Napoli

La questione dei commons in Italia

Roberta Biasillo, Università di Bari

Demani e usi civici in età liberale

Conclusioni - **Luca Mocrelli**, Università di Milano Bicocca

Spazi e diritti collettivi nell’Italia settentrionale e un approccio comparativo tra Alpi e Appennini

Domenica 25 Novembre **Porto San Giorgio, Sala Castellani**

Ore 11.00

"La nostra compagnia dal furente respiro" La poesia dopo Volponi

In collaborazione con **Italia Nostra - La natura dei poeti**

I poeti **Antonella Anedda** e **Milo De Angelis**

conversano con **Massimo Gezzi** e **Adelelmo Ruggieri**

Ore 18.00

Inaugurazione della mostra di **Mauro Cicaré**, *"Classici illustrati"*
e presentazione del libro *"Le avventure del gigante Morgante"*

Edizioni DI

Reading a cura di **Elisa Ravanese** ed **Ermanno Pacini**

Martedì 27 Novembre

Sant'Elpidio a Mare, Auditorium G. Giusti, ore 21.00

"Teorema Pasolini" incontro con il poeta **Gianni D'Elia**

Conduce **Enrico Capodaglio**

Giovedì 29 Novembre

Fermo, Auditorium San Martino, ore 10.00

Lezione concerto sulla canzone d'autore

A cura di **Piero Cesanelli**, direttore artistico di Musicultura

Adriano Taborro, chitarre, violino, mandolino

El Chopas, voce e chitarra - **Alessandra Rogante**, voce

Cinema Multiplex Super 8 - Fermo, ore 21.00

In collaborazione con **ISML e Multiplex Super 8**

Proiezione del film documentario *"La nave dolce"*

Introduce lo scrittore **Alessandro Leogrande**

autore del libro finalista *"Naufragio. Morte nel mediterraneo"*

Ingresso a pagamento

Venerdì 30 Novembre

Fermo - Porto Sant'Elpidio, ore 9.30/11.30

Incontri nelle scuole con gli autori finalisti

Lettura dei racconti vincitori del concorso di narrativa breve

"Riflessi di scrittura"

Sant'Elpidio a Mare, Teatro L. Cicconi, ore 21.00

Lavorar Cantando Canzoni e Canzonette

La storia del movimento operaio attraverso la canzone

Ideato e diretto da **Piero Cesanelli**

Ensemble musicale **la Compagnia**

Testi di **Piero Cesanelli** e **Carlo Latini**



alto gradimento

Redattore Sociale 2012

XIX Seminario di formazione per giornalisti
a partire dai temi del disagio e delle marginalità

www.giornalisti.redattoresociale.it

LABIRINTO SENZA FILI

Come uscire dall'illusione di essere sempre connessi

Diretta Twitter: @RedattoreSocial, #redsoc12

Venerdì 30 novembre

Capodarco di Fermo

Ore 15.00 - Apertura - Presentazioni

Intervento di **Enzo Iacopino**

Ore 16.00 - *Il fotografo e il "sociale"*

Mario Dondero intervista **Uliano Lucas**

Ore 18.00 - *I miti d'oggi e il bricolage della conoscenza*

Dialogo tra **Andrea Vianello** e **Marino Niola**

Conduce **Carla Chiaramoni**

Ore 21.30 - *La formazione dei giornalisti italiani*

su immigrazione e media

Incontro del Gruppo Formazione dell'associazione "Carta di Roma"

Sabato 1 dicembre

Capodarco di Fermo

Ore 9.00-11.00 - Workshop paralleli

Modi di raccontare il sociale/1

1. *Un particolare racconto di viaggio*, **Franco Arminio**

Conduce **Giovanni Augello**

2. *L'inchiesta sommersa*, **Alessandro Leogrande**

Conduce **Marco Filoni**

3. *Raccontare l'Italia con il reportage*, **Marco Imarisio**

Conduce **Angelo Ferracuti**

Ore 11.00-13.00 - Workshop paralleli

Modi di raccontare il sociale/2

4. *Graphic journalism: resistere sulla carta*, **Carlo Gubitosa** e **Mauro Biani**

5. *La fotografia che i media vogliono*, **Giulia Tornari** e **Ruben Salvadori**

6. *Riconvertirsi multimediali*, **Emanuela Zuccalà** e **Claudia Amico**

Ore 15.00 - Presentazioni

Ore 15.30 - *Dagli "emarginati" al disagio diffuso:*

l'informazione e le spiegazioni smarrite

Incontro con **Corradino Mineo**

Introduce **Vinicio Albanesi**

Ore 17.30 - *Giornalismo sulla strada... e ovunque*

Incontro con **Paul Lewis**

Conducono **Mariangela Paone** e **Frieda Brioschi**

Domenica 2 dicembre

Ore 11.00 - *Opinioni di un clown*

Incontro con **Neri Marcorè** - Conduce **Marino Sinibaldi**

Sabato 1 Dicembre

Porto Sant'Elpidio, Teatro delle Api

ore 21,00

Serata finale



Premio Letterario Nazionale

"Paolo Volponi"

Letteratura ed impegno civile

Conduce **Giovanna Zucconi**



Marino Sinibaldi

intervista gli autori vincitori



Franco Arminio



Alessandro Leogrande



Davide Orecchio

Premio "Opera Prima
Stefano Tassinari" ad
Alessandra Sarchi



Giuseppe Cederna

legge **Volponi**

Premio "Lettere ed Arti" a
Francesco Guccini



Wu Ming 1

ricorda

Stefano Tassinari

Premio "Cultura e Impresa" a
MaxMan Coop



Musica dal vivo

Fandango Saxophone Quartet

Nicolò Pantaleo, sax soprano

Francesco Loiacono, sax contralto

Linda Caramia, sax tenore

Michele Gilli, sax baritono

In collaborazione con lo Stage Internazionale del Sassofono

M O S T R E



Premio Letterario Nazionale

"Paolo Volponi"

Letteratura ed impegno civile

Mostra documentaria



Il bene e il bello sociale

Il valore del modello Olivetti nei servizi sociali

16 Novembre - 15 Dicembre

Fermo, Villa Vitali - Inaugurazione ore 18.00

"Può l'industria darsi dei fini? Si trovano questi semplicemente nell'indice dei profitti? Non vi è al di là del ritmo apparente qualcosa di più affascinante, una destinazione, una vocazione anche nella vita di una fabbrica?"

Quando nel 1955 Adriano Olivetti parlando ai lavoratori di Pozzuoli si pone questi interrogativi ha ben chiara la visione del ruolo dell'impresa. Un ruolo centrale nello sviluppo – economico, sociale e culturale – di una comunità e di un territorio; fonte di occupazione e di reddito, ma anche generatore di nuove esigenze di servizi, abitazioni, trasporti, scuole, ospedali, biblioteche, musei...

Perciò, se l'impresa si limita a operare come soggetto attento ai soli aspetti economico-produttivi, senza alcun senso di responsabilità sociale e culturale, lo sviluppo dell'industria porta con sé inevitabili squilibri sociali e territoriali.

Nell'utopia concreta di Adriano l'impresa è corresponsabile dello sviluppo armonico della società. *"Una vera civiltà – afferma in altra occasione – è armonia tra vita privata e vita pubblica, tra lavoro e abitazione, tra centri di consumo e centri di produzione, tra abitazioni e centri ricreativi, culturali, ospedalieri, assistenziali, educativi"*.

Questi ideali per molti anni sono stati la bussola dell'agire aziendale della Olivetti, dove ogni lavoratore sapeva che la vasta ed eccellente gamma di servizi sociali che l'impresa gli offriva non era una concessione paternalistica, ma un suo diritto.

La mostra, curata dall'Associazione Archivio Storico Olivetti, illustra attraverso foto, documenti, manifesti, filmati e pannelli descrittivi l'ampiezza dei servizi sociali proposti dalla Olivetti. Servizi sociali sempre accompagnati da un forte impegno aziendale in tutti i campi della cultura, dentro e fuori dell'azienda, al punto che la piccola Città di Ivrea venne un tempo definita "la nuova Atene d'Italia".

Orari di apertura: Dal lunedì al venerdì 9,00/12,30 - 15,30/18,30. Chiuso il martedì e il giovedì pomeriggio. Sabato:15,30/18,00 - Domenica:15,30/19,00

Mostra fotografica di

Luca Cavagna "Otto ore"

17 novembre - 2 dicembre

Altidona, Galleria Sotto l'Arco - Inaugurazione ore 18.00

Otto sono le ore che le persone di molti paesi dedicano ogni giorno al lavoro. Otto sono le ore che molte persone vorrebbero poter dedicare al lavoro. Otto sono le ore che le persone di alcuni paesi ritengono essere eccessive da dedicare al lavoro.

Le fotografie raccolte in questa mostra sono la testimonianza di molti incontri, anche casuali, avvenuti nell'arco di venticinque anni con donne e uomini nel contesto della loro attività produttiva. "Ho viaggiato parecchio con i gruppi di teatro a volte portando con me il laboratorio di sviluppo e stampa ed anche una mostra che testimoniava l'evolversi di questo settore teatrale e si arricchiva di volta in volta di nuove fotografie. Risiedendo in luoghi diversi per brevi periodi ho potuto incrociare tante situazioni. Anche più tardi, quando l'esperienza con il teatro si è esaurita, ha continuato ad interessarmi l'indagare la vita delle persone nel loro contesto di lavoro. Da qui la serie di fotografie presentate ad Altidona".

Luca Cavagna è nato a Ferrara nel 1958. Fotografa dal 1984. Ha speso i primi dieci anni di professione fotografando festival e gruppi di teatro d'avanguardia, nel frattempo sono attive collaborazioni con giornali e riviste in Italia e nei paesi dove si trova a lavorare. In quegli anni è iniziata anche l'attività di video documentarista con un documentario sulla Nicaragua sandinista (1984) realizzato con Stefano Tassinari. Nel 1989 fonda la società B&G con Dario Berveglieri, si specializzano in fotografia di opere d'arte e cominciano ad affrontare i temi della multimedialità. Nel 1999 fonda lo studio "le Immagini". Lo studio realizza comunicazione grafica, video, fotografia, web design.

Orario di apertura: tutti i giorni dalle 18 alle 21 - Ingresso libero

Info: 348.0331387 - www.altidonabelvedere.it - altidonabelvedere@aruba.it

Mauro Cicarè "Classici illustrati"

25 Novembre - 6 Dicembre

Porto San Giorgio, Sala Castellani - Inaugurazione ore 18.00

Disegnatore di fumetti, illustratore e pittore, Mauro Cicarè si fa interprete, con il suo personale segno, delle gesta e dei sentimenti di una vasta galleria di eroi cavallereschi e protagonisti della letteratura moderna.

Usando le parole che Walter Pedullà ha dedicato alla mostra, "ogni disegno interpreta in modo originale situazioni che si ripetono dai tempi più remoti (...) rispetto ai classici quasi sempre si fa poco più che colore. E tuttavia nel caso di Cicarè si presti attenzione alle linee. Fa con più amore le curve, ma il pittore non perde mai la retta via, quella che conduce verso un particolare che non s'era mai visto prima. Voyeurs, guardate i dettagli delle illustrazioni di Cicarè e scoprirete cose che non si vedevano nei testi dei grandi poeti e narratori."

Info: 333.6331721

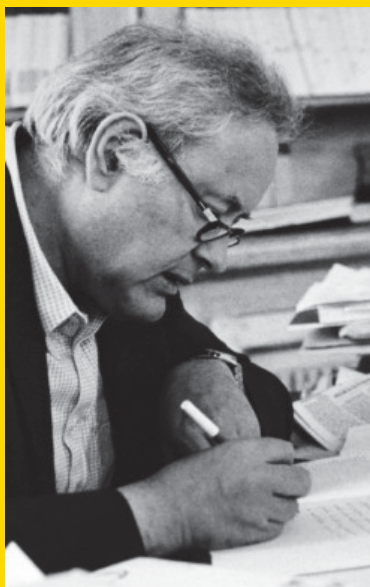
I LIBRI E GLI AUTORI FINALISTI



Premio Letterario Nazionale

"Paolo Volponi"

Letteratura ed impegno civile



Franco Arminio, Terracarne (Mondadori)



Arminio gira per i paesi della sua Irpinia, per quelli della Lucania e della Daunia (i paesi invisibili) e della cintura napoletana (i paesi giganti), sconfina in Molise, in Abruzzo, in Salento, si allontana fino alle Marche e al Trentino, e ovunque applica il suo metodo, mette in pratica il suo particolare modo di attraversare i territori e di raccontarli. Il suo sguardo non trascura nulla: le piazze, le strade, i bar, i cimiteri, i paesaggi più sublimi e gli scempi della modernità, lo sfinimento e la desolazione, i lampi e gli slanci.

Ne viene fuori un referto preciso e accorato della situazione del Mezzogiorno d'Italia. Un referto che - e questa è una delle singolarità del "metodo Arminio" - prevede annotazioni anche su chi la visita la fa: sull'autore stesso e il suo io er-

rante. E la diagnosi è spietata, però mai cattiva, lucida e al tempo stesso utopica. Perché i luoghi marginali, i paesi più appartati, che Arminio ha eletto come nessun altro a luogo di indagine e di ispirazione, sono anche quelli dove si può meglio immaginare un nuovo modo di abitare il mondo, prendendo atto una volta per tutte che il centro è rotto e non ha visioni del futuro.

Con questo libro mite e appassionato, Arminio sembra dirci che se il Sud una volta era oppresso dai "galantuomini", adesso va difeso dalla congiura dei deboli che hanno deciso di affossare l'innocenza e conservare l'avarizia, di taglieggiare l'immaginazione e tutelare la sfiducia. La paesologia diventa allora anche una nuova forma della politica, un modo di resistere allo sgretolamento del presente e di prepararsi al furore del tempo venturo.

Franco Arminio è nato e vive a Bisaccia, in Irpinia d'Oriente. Ha pubblicato *Viaggio nel cratere* (Sironi 2003), *Circo dell'ipocondria* (Le Lettere 2007), *Vento forte tra Lacedonia e Candela* (Laterza 2008, premio Napoli), *Nevica e ho le prove* (Laterza 2009), *Cartoline dai morti* (Nottetempo 2010, premio Dedalus), *Ora-torio bizantino* (Ediesse 2011). È anche documentarista e animatore di battaglie civili, come quella contro l'installazione di

una grande discarica sulle alture del Formicoso. Di recente è uscito con Deriveapprodi un film sul suo lavoro intitolato "Di mestiere faccio il paesologo".

Collabora con diverse testate locali e nazionali come "il manifesto", "Il Mattino" di Napoli, "Il Corriere del Mezzogiorno" e sulla rete anima il blog della paesologia "Comunità provvisorie" <http://comunitaprovvisorie.wordpress.com/>

Alessandro Leogrando

Il naufragio (Feltrinelli)



Alle 18.57 del 28 marzo 1997 una piccola motovedetta albanese stracarica di immigrati, la Kater i Rades, viene speronata da una corvetta della Marina militare italiana, la Sibilla. In pochi minuti l'imbarcazione cola a picco nel Canale d'Otranto. È la sera del Venerdì Santo. I superstiti sono solo 34, i morti 57, in gran parte donne e bambini, 24 corpi non verranno mai ritrovati.

È uno dei peggiori naufragi avvenuti nel Mediterraneo negli ultimi vent'anni. Ma soprattutto è la più grande tragedia del mare prodotta dalle politiche di respingimento. La guerra civile albanese, che infuria da settimane, spinge migliaia di uomini, donne e bambini a partire verso le coste italiane in cerca della salvezza. La crisi del paese balcanico fa paura. In molti in Italia alimentano il terrore dell'invasione e prospettano la necessità del blocco navale. Così, tre giorni prima del naufragio, il governo italiano vara delle misure di controllo e pattugliamento nelle acque tra i due Stati che prevedono anche il ricorso a procedure di "harassment", ovvero "azioni cinematiche di disturbo e di interdizione".

Prima dello scontro, la Sibilla insegue la Kater i Rades per un tempo che agli uomini e alle donne sulla carretta appare incredibilmente lungo. Il processo per accertare le responsabilità dell'accaduto è lunghissimo. Le indagini vengono ostacolate e intralciate, alcune prove scompaiono o non vengono mai recuperate. Alla fine, gli unici responsabili del disastro risultano essere il comandante della Sibilla e l'uomo al timone della Kater. Intanto in Albania, i sopravvissuti e i parenti delle vittime creano un comitato per ottenere giustizia.

Alessandro Leogrande ha indagato a lungo sul naufragio del Venerdì Santo: ha incontrato i sopravvissuti e i parenti delle vittime, i militari, gli avvocati, gli attivisti delle associazioni anti-razziste e ha girato per le città e i villaggi dell'Albania da cui sono partiti i migranti.

Alessandro Leogrande (Taranto 1977) è vicedirettore del mensile "Lo straniero". Cura una rubrica settimanale sul "Corriere del Mezzogiorno" e collabora con quotidiani e riviste, tra cui "il Fatto Quotidiano". Dopo l'esordio con *Un mare nascosto* (L'ancora del Mediterraneo 2000), un'inchiesta sulla sua città d'origine, stretta fra crisi industriale, inquinamento e ascesa del telepredicatore Giancarlo Cito, ha raccontato con reportage narrativi le nuove mafie, i movimenti di protesta, lo sfruttamento dei braccianti stranieri nelle campagne: *Le male vite. Storie di contrabbando e di multinazionali* (L'ancora del Mediterraneo 2003; nuova edizione Fandango 2010); *Nel paese dei vicerè. L'Italia tra pace e guerra* (L'ancora del Mediterraneo 2006); *Uomini e caporali. Viaggio tra i nuovi schiavi nelle campagne del Sud* (Mondadori 2008, con cui ha vinto il Premio Napoli – Libro dell'Anno, il Premio della Resistenza Città di Omegna, il Premio Sandro Onofri, il Premio Biblioteche di Roma). Ha curato le antologie *Nel Sud senza bussola. Venti voci per ritrovare l'orientamento* (L'ancora del Mediterraneo 2002, insieme a Goffredo Fofi) e *Ogni maledetta domenica. Otto storie di calcio* (minimum fax 2010).

Rosato



bros

MANIFATTURE DI LUSSO ITALIANE

Daide Orecchio

Città distrutte (Gaffi)



Un regista sovietico in esilio, una desaparecida argentina, un'intellettuale romana solitaria, un giornalista siciliano tra fascismo e comunismo, un bracciante molisano, un diplomatico tedesco: ogni personaggio una "città distrutta" dal potere, dall'autorità dello Stato, della politica e dei totalitarismi. Percorsi esistenziali che avrebbero voluto essere diversi ma che, interrotti e contrastati da una Storia collettiva calendarizzata da altri, non si compiono e non toccano la felicità.

L'opera rielabora e accresce il genere biografico mescolandolo alla finzione. Le fattezze di ciascun ritratto sopravvivono come un calco alla sua matrice, fino a sembrare biografie. Ma è tutto rubato.

Sono echi, repliche di originali, biografie fittizie ispirate a vite effettive. Ogni ritratto muove da fonti edite o materiali d'archivio, fatti accaduti e documentati, ma va oltre la semplice ricostruzione. Sintomo di questa doppiatura sono le stesse citazioni: opere e autori menzionati a volte sono reali, più spesso di fantasia che legittimano in un qualche modo una narrazione a metà fra realtà e finzione.

Daide Orecchio vive e lavora a Roma. Ha trascorso una decade (quella con il "2" davanti) immerso negli studi storici, conseguendo un dottorato di ricerca in Storia della società europea all'Università degli Studi di Milano con una tesi sull'uso pubblico e l'insegnamento della storia nella Germania di inizio Ottocento. Ha pubblicato racconti su «Nuovi Argomenti» e «Nazione Indiana», di cui è redattore.

Dirige il sito d'informazione, rassegna.it.

I P R E M I



Premio Letterario Nazionale

"Paolo Volponi"

Letteratura ed impegno civile

Premio "Opera Prima Stefano Tassinari"

Alessandra Sarchi - *Violazione* (Einaudi)

Alberto e Linda Donelli sognano come tutti una casa, come tanti una casa nel verde. Per lei è quasi una missione: far crescere i figli nella natura; per lui è la rivalsa sui fallimenti professionali nel settore Ambiente, dove è costretto a scendere a troppi compromessi.

Una villa è in vendita ad appena cinque chilometri dal centro di Bologna, già campagna. Il proprietario si chiama Primo Draghi e ha la stretta di mano, il sorriso, l'impeto dei veri incantatori. In apparenza gestisce la fattoria I Cinque Pini, in realtà è un imprenditore edile senza scrupoli: cementifica la campagna col senso di sfida del pioniere e l'ansia di riscatto di chi vuol lasciarsi la fatica della terra alle spalle.

È convinto che il guadagno giustifichi ogni mezzo, dal disboscamento all'abusivismo allo sfruttamento di immigrati dell'Est. Come il diciottenne Jon, che vive da clandestino nella sua tenuta e conosce un segreto sulla casa che i Donelli non devono assolutamente scoprire.

Attraverso una figura di trascinate mascalzone, Alessandra Sarchi ci svela che non ci sono sogni innocenti. Ci mostra la violenza che ogni tentativo di progresso nasconde, la lotta irresolubile tra uomo e natura, senza tregua fin dal principio del mondo. Ci racconta il Paese in cui viviamo.

Alessandra Sarchi è nata a Reggio Emilia nel 1971, vive a Bologna. Ha compiuto studi di Storia e critica d'arte, ha vissuto e lavorato negli Stati Uniti. *Violazione* è il suo primo romanzo.

Premio "Lettere ed Arti"

Francesco Guccini

Per aver speso, come artista e come cittadino, tanti anni della sua vita ed un grande talento per mantenere viva, in molte forme, la coscienza critica, lo spirito di libertà e giustizia nella società italiana; per aver contribuito, in musica, in versi ed in prosa, all'educazione sentimentale e civile di intere generazioni; per averci regalato - ed affinché continui a regalarci - immagini interiori ed emozioni profonde, con cui attraversare e contrastare il senso di solitudine, di squallore e di ingiustizia che troppo spesso l'epoca contemporanea ci trasmette. Perché: al fin della tenzone, lui non perdona e tocca.

Premio "Cultura e Impresa"

Per la **MaxMan Coop**, esempio virtuoso di grande capacità artistiche e professionali nel campo del cinema italiano, nella produzione di lungometraggi, documentari, pubblicità e videoclip, di riconosciuta fama nazionale, che ha sempre però mantenuto un rapporto vitale e fondamentale con Fermo e il territorio marchigiano, in particolare attraverso la ricca programmazione d'essai della Sala degli Artisti, centro anche di progettazione culturale, di intreccio e contaminazione con la letteratura, la fotografia, le arti figurative, e con una attenzione rispetto ai mutamenti sociali e alle novità provenienti dalle cinematografie più artisticamente minoritarie ed esticamente necessarie del mondo, che altrimenti non avrebbero avuto la necessaria visibilità.



PALAZZO ROMANI ADAMI

ITALY_MARCHE_FERMO_CENTRO STORICO

WWW.PALAZZOROMANIADAMI.COM



Premio Letterario Nazionale

"Paolo Volponi"

Letteratura ed impegno civile

Informazioni

Ufficio Stampa:

Stefania De Salvador 333.7272514
ufficiostampa.desalvador@live.it

Segreteria Organizzativa:

Paola Lupi 333.6331721

Provincia di Fermo

Manuela Bua 0734.232246
cultura@provincia.fm.it

www.premiopaolovolponi.it